

## Lodi

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ, CORREDATA ANCHE DA UNA LUNGA FIACCOLATA

## Colori e doni dal Terzo Mondo: alle Vigne un Natale alternativo

■ Fiaccole accese per dare una speranza di pace. Un lungo serpente di torce ha ieri sera attraversato il centro storico, per inaugurare la tradizionale iniziativa del "Natale solidale": una trentina di associazioni che espongono i loro prodotti, e soprattutto fanno conoscere le loro svariate attività, presso lo spazio del ridotto del Teatro alle Vigne. Guidato dai giocolieri degli scout Agesci e dopo una toccante lettura di brani dedicati alla difesa dei diritti umani, il corteo ha proseguito verso il mercato allestito dal volontariato. Quest'anno la mostra si è arricchita di una novità davvero inattesa: la partecipazione dell'associazione Islamic Relief che si richiama a radici musulmane. «Siamo stati invitati e con piacere abbiamo deciso di partecipare - ha spiegato il referente Paolo Gonzaga - il nostro gruppo ha lo scopo di raccogliere fondi per eliminare la discriminazione e lottare contro la povertà. In nome di tali valori abbiamo deciso di prendere parte a questa iniziativa. Ovviamente la nostra matrice culturale è di natura islamica. E a partire da tale orizzonte di riferimento intendiamo confrontarci ed integrarci con la comunità lodigiana». Tra i diversi banchetti, fitti di volantini informativi e prodotti per sostenere svariate campagne di solidarietà, si possono scovare i colorati tessuti della Cooperativa nord sud, le ceramiche e le terrecotte che contraddistinguono la produzione dei Paesi in via di sviluppo. «Basta un piccolo gesto per sostenere un'economia alternativa, un contributo modesto e si può diventare soci della cooperativa. Peraltro poi l'offerta dell'artigianato che proponiamo è anche molto bella», ha fatto con entusiasmo da guida la volontaria Susanna Magrini.

Poi nella concentrazione di tanti curiosi, che non volevano perdersi il taglio del nastro, spiccavano gli elaborati dell'Unicef che servono a finanziare le campagne, che l'associazione sta sostenendo in moltissime parti del mondo. «Abbiamo dei biglietti molto originali, delle bambole in pezza e tanto materiale che ci consente di raccogliere fondi per i nostri progetti», ha con entusiasmo descritto il florilegio delle proposte Luigi Lacchini. Programmi che hanno la finalità di tornare a far sorridere i più piccoli, a volte costretti a vivere in condizioni difficili.

Diversi anche gli angoli che in questa edizione sono stati dedicati alla scuola e ai suoi progetti formativi, come quello coordinato dalla docente Simonetta Pozzoni, che insieme agli alunni ha preparato uno spettacolo che allarga an-



Nel "foyer" delle Vigne circa trenta bancarelle di associazioni hanno messo in mostra manufatti dal Terzo Mondo



Il lungo serpente di fiaccole che ieri sera si è snodato per il centro storico per diffondere una speranza di pace

cor di più gli orizzonti culturali della mostra: una lettura di brani in diverse lingue, interpretati dai ragazzi stranieri dei licei Verrini e Gandini (previsto per il 18). Inoltre il gruppo Pierre, storica associazione che si occupa di doposcuola popolare, era presente con un suo stand. «Siamo venuti per

promuovere la nostra attività e per raccogliere fondi per il materiale scolastico necessario per i ragazzi, che noi aiutiamo nello svolgere i compiti», ha raccontato Anna Dede, che segue insieme a un gruppo di volontari i giovani nello studio, ora nei locali del consiglio di zona di San Fereolo, e tra breve all'isti-

tuto Don Milani. Spente le fiaccole, accompagnati dalle note dei Nomadi e nel triste ricordo di Gianni Pedrazzini della Coop ed ex consigliere comunale, purtroppo scomparso di recente, sono spuntate diverse frasi dedicate alla pace. Questa volta anche in arabo.

Matteo Brunello

PISTA PRESA D'ASSALTO DA SCUOLE E GIOVANI

## Voli, volteggi e cadute: i pattini "dominano" all'ombra del Torrione

■ All'ombra del Torrione se ne stanno le scarpe da ginnastica, tutte colorate e all'ultima moda. Chi le indossa sta sfrecciando sulla pista di pattinaggio che anche quest'anno - per la terza volta - è arrivata a rallegrare il cuore di Lodi. In pista, come ogni pomeriggio, c'è folla: ragazzi, ragazze e persino bambini "slittano" sul ghiaccio, mentre l'aria si riempie della musica che esce dagli altoparlanti. Tutti rigorosamente in jeans e piumino, gli sportivi a cavallo delle tre rotelle si danno da fare come possono: alcuni

per le scuole, naturalmente c'è la possibilità di fare l'abbonamento. Ci sono ormai dei veri e propri "habitué", vengono tutti i giorni a fare il loro "giro" e poi tornano il giorno dopo». Per chi non avesse ancora provato a volare sulla pista, potrà farlo nei giorni feriali (dal 15 al 19 e dal 21 al 23 dicembre) solo su prenotazione, mentre nei festivi o pre-festivi (dal 10 al 12 dicembre) dalle 14.30 alle 19 e dalle 21 alle 23; dal 23 dicembre al 7 gennaio la pista sarà invece sempre aperta.

Greta Boni



All'ombra del Torrione la pista di pattinaggio è sempre piena

brancolano attaccati alla transenna, le coppiette procedono mano nella mano, i più bravi superano gli altri e con disinvoltura si lanciano in abili giravolte. E poi, c'è ovviamente chi cade sonoramente a terra ma subito si rialza facendo finta di niente. Non mancano i bambini prodigio, o i piccolissimi accompagnati da mamma e papà che con pazienza tengono per mano la loro voglia di correre. Gli studenti e le studentesse sono i re e le regine di questo passatempo che resterà in città fino al 20 gennaio 2008. «Questa volta - spiegano quelli della cooperativa Le Pleiadi onlus che ancora una volta hanno in gestione la pista -, siamo riusciti ad iniziare prima di Santa Lucia e ci fermeremo più a lungo». La cooperativa utilizzerà il ricavato per finanziare i progetti dell'organizzazione stessa, che da cinque anni opera nell'ambito sociale favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili. «Tutto questo - aggiungono -, è stato possibile grazie al contributo della Banca Popolare di Lodi, l'Abb, l'Astem, il Birrifico lodigiano, il Cittadino e altri promotori. Siamo onorati di aver ricevuto questo incarico ancora una volta, speriamo che sempre più persone colgano l'opportunità di passare qui qualche ora di divertimento».

A quanto pare la pista di pattinaggio è una meta ambita dalle scolaresche, che soprattutto il mattino si presentano puntuali. Le classi del Gandini hanno già volteggiato sul ghiaccio, presto arriveranno quelle del Maffeo Vegio e dell'Ada Negri. Ad aspettarle ci sono circa cento paia di pattini blu e una cassetta in legno dove fare rifornimento di bibite e merendine. «Il noleggio - sottolinea dalla cooperativa - costa 5 euro per gli adulti, 4 per i ragazzi e 3

## CONVEGNO

## Il Broletto esporta anche a Milano il suo piano di zona

■ L'esperienza di successo del nostro piano di zona arriva all'università degli studi di Milano. Questa mattina nel corso di un convegno dal titolo "Il ruolo del volontariato lombardo nella programmazione zonale", la responsabile dell'ufficio di piano dei distretti di Lodi e Casale, Donatella Barberis presenterà il modello locale. L'iniziativa mira a mettere in luce la specificità del lavoro svolto dal Lodigiano nell'attuazione del piano di zona. Mentre in tante realtà lombarde, da alcune ricerche, è emerso che la partecipazione del terzo settore e del volontariato si è limitata solo alla stesura preliminare del piano, il nostro territorio ha dimostrato una progettazione partecipata degli interventi, che la responsabile del progetto illustrerà durante un seminario accademico, davanti a diversi rappresentanti istituzionali di diversi enti e amministrazioni locali della regione.

DALLA PRIMA PAGINA

## Giovane è bello: sarà vero?

l'organismo che riunisce 212 società di Serie B1, B2 e C1. Curioni avvertiva da tempo la necessità di restituire slancio al movimento del basket nazionale e, per quanto di propria competenza, ha deciso di giocare all'attacco. Così ha proposto alla Federbasket e al Coni una riforma dei campionati cadetti in senso dilettantistico, con tetti salariali e una progressiva caratterizzazione del torneo d'eccellenza (l'attuale B1) come competizione riservata in via pressoché esclusiva agli under 23. Una "virata", quest'ultima, che mi suggerisce alcune bonarie osservazioni.

Non possiedo certo dell'universo cestistico nazionale la conoscenza che ha Curioni, ma il perseguimento "forzato" della linea verde è un'esperienza (questa sì, della quale ho sufficiente cognizione) sperimentata già da tempo nei campionati dilettantistici di calcio con risultati francamente piuttosto deludenti. L'unico esito evidente è stato l'appiattimento del livello tecnico dei tornei. La cura dei vivai non è stata particolarmente incentivata, visto che la maggior parte dei club pescano i loro under nei settori giovanili delle società professionistiche,

per altro accontentandosi spesso di seconde scelte. Neppure è stato eliminato quel "professionismo di fatto" che, specie nel torneo nazionale di Serie D, continua a rappresentare la regola piuttosto che l'eccezione; anzi, all'universo giovanile si sono estesi malvezi propri del calcio dei "grandi", con calciatori diciassetenni di dubbia qualità regolarmente muniti di procuratore a caccia di provvigioni. Ricordo il Fanfulla degli anni Sessanta, che si arrangiava tra Serie C e D. Quel Fanfulla fece debuttare giocatori come Milani, Carelli, Maraschi, Spelta, Scorletti, per non parlare del futuro campione del mondo Giampiero Marini: tutti destinati al calcio professionistico, tutti regolarmente spediti in campo quando ancora non erano arrivati neppure ai vent'anni. Come a dire che chi ha qualità e tenacia il suo spazio se lo prende comunque. Lo sa bene, del resto, l'Assigeco di Curioni, che ha coltivato con successo il talento di Danilo Gallinari.

Il meccanismo dell'imposizione ha invece trasformato il massimo campionato dilettantistico di calcio in una fabbrica di illusioni. Per uno che ce la fa (e forse ce l'avrebbe fatta comunque), dieci scivolano inesorabilmente nell'anonimato delle serie minori, bruciati da un meccanismo impietoso che rischia di riprodursi in ambito cestistico. Non ha infatti torto Mario Boni quando si chiede se il basket nazionale disponga oggi di un numero sufficiente di giovani di valore che rendano veramente competitivo un torneo di B1 così

fortemente "marcato" dagli under. Il calcio può attingere ad un bacino di praticanti enormemente più ampio eppure fatica a trovare interpreti adeguati. E poi, quale palestra tecnica può rappresentare un campionato quasi esclusivamente giovanile, che non offre cioè ai talenti in erba l'occasione di confrontarsi con l'esperienza e il mestiere di atleti già maturi? L'intento di Curioni è sicuramente condivisibile. L'introduzione dei tetti salariali contribuirà al contenimento dei costi (purché le regole siano fatte rispettare, come invece quasi mai avviene nel calcio), ma un provvedimento di questo genere conserverebbe il suo valore anche in assenza di norme vincolanti in materia di giovani. Il patron dell'Assigeco ha poi correttamente compreso come ogni progetto di riqualificazione sia destinato al fallimento in assenza di una fattiva collaborazione da parte delle altre leghe professionistiche, chiamate a sottoscrivere una sorta di "mutualità" tecnica (sei italiani nel roster per accogliere i giovani emergenti) ed economica (contributi a compensazione delle spese sostenute per la formazione dei giovani). Ma queste misure non potrebbero forse essere da sole sufficienti a promuovere, per un principio di "selezione naturale", la valorizzazione degli atleti emergenti?

L'esempio del calcio mi fa ritenere che le corsie preferenziali non portino da nessuna parte. Ma forse nel basket le cose andranno diversamente. Forse la sensibilità di Curioni gli ha sug-

gerito la strada giusta e il suo carisma gli darà l'autorità per percorrerla sino in fondo. Forse.

Aldo Papagni

DALLA PRIMA PAGINA

## La nostra azione è positiva

sindaci dei Comuni lodigiani. Peraltro, la preannunciata proposta indicativa di aumento della tariffa del servizio idrico integrato all'importo tendenziale di 1 euro al metro cubo rappresenta oggi un'opportunità non più rinviabile in quanto necessaria a sostenere gli investimenti di settore, garantendo così quell'alta qualità del servizio che Cap Gestione eroga quotidianamente all'utenza e che colloca l'Azienda, il cui capitale è interamente pubblico, tra i maggiori e più efficienti gestori a livello nazionale. Preme, peraltro, evidenziare che, ad oggi, la tariffa media del servizio idrico integrato nei territori lodigiani ammonta a circa 0,77 euro al metro cubo, per le utenze ad uso civile, e ad euro 0,87, per gli altri usi. Si tratta, pertanto, di un aumento limitato, che eventualmente interverrà a più di cinque anni dall'ultimo aumento tariffario e che, comunque, consente di mantenere le tariffe dei servizi idrici dell'area lodigiana ad uno

dei livelli più bassi di Europa. Tutto ciò senza dover ricorrere all'indebitamento esterno, senza assumere ruoli di subalterna rispetto alle banche ed al sistema finanziario, che in alcuni casi, anche nel nostro territorio, hanno provocato con le loro azioni, macroscopici danni sia ai risparmiatori sia alle istituzioni che alle attività produttive. Inoltre, nessuna contraddizione vi è nell'equazione "acqua più cara uguale a maggiore attenzione ai consumi". Si è voluto, in tal modo, sottolineare, da un lato, la necessità dell'aumento tariffario, quale strumento indispensabile a sostenere e garantire gli investimenti, e, dall'altro, l'attenzione quotidiana che Cap Gestione rivolge, con costanti e mirate campagne di sensibilizzazione, alla tematica del risparmio di un bene prezioso come l'acqua. Peraltro, la sensibilità di Cap Gestione alle problematiche del risparmio idrico si è manifestata anche con la preferenza per modelli gestionali diretti a privilegiare gli operatori industriali totalmente pubblici già esistenti sul territorio, senza dover ricorrere alla costituzione di nuove società e di nuovi soggetti giuridici con maggiori costi ed oneri per il sistema e per la collettività.

Non solo. Sempre in un'ottica di riduzione degli sprechi, Cap Gestione si è adoperata, secondo quanto previsto dalla normativa ambientale, anche per creare e favorire processi diretti al riutilizzo delle acque depurate a fini agricoli ed industriali. Ciò, a maggior ragione, in un

ambito territoriale, come quello lodigiano, ove le gestioni comunali, cumulativamente considerate, non sono in grado mediamente neppure di garantire la copertura integrale dei costi. Tutti i risultati positivi che Cap Gestione ha raggiunto sono stati anche il frutto della lungimiranza degli amministratori locali che hanno garantito l'unitarietà dei servizi idrici tra il territorio lodigiano e quello milanese, mantenendo la massima espansione territoriale ed evitando così pregiudizievole frammentazioni gestionali. Con riferimento ai compensi percepiti dagli amministratori, mi limito a rilevare che già da diversi anni, ed ancora prima che il legislatore nazionale se ne accorgesse, Cap Gestione persegue una concreta politica di contenimento dei costi collegati agli emolumenti dei consiglieri di amministrazione, politica che si è concretata nel mantenere inalterati gli emolumenti definiti nell'anno 2002 e nel determinare i compensi stessi in una misura ampiamente inferiore (circa il 57% in meno) rispetto ai tetti massimi che Legge Finanziaria 2007 ha imposto alle società partecipate dagli Enti Locali. Da ultimo, per completezza di esposizione e per una doverosa e corretta informazione, segnalo che il compenso mensile dei consiglieri di Cap Gestione ammonta a circa 2.300 euro lordi (pari a circa 1.700 euro netti) e non a 3.000 euro come erroneamente affermato dal lettore.

Massimo Gatti  
presidente di Cap Gestione spa